

Nel piano Agenda digitale previsti investimenti pubblici e incentivi agli operatori

Banda larga a doppio cantiere

Distretti industriali collegati - E-commerce, ipotesi Iva ridotta

Il Governo stringe i tempi sull'Agenda digitale: un vertice allo Sviluppo economico ha definito le linee guida del provvedimento. Per la rete a banda larga si profila un doppio binario: intervento pubblico diretto e finanziamenti agli operatori nelle aree a fallimento di mercato. Si punta a collegare in fibra i distretti industriali. Allo studio Iva ridotta per l'e-commerce e interventi per la scuola.

Carmine Fotina > pagina 4

L'agenda per la crescita
LE INFRASTRUTTURE DI RETE

La fibra ottica
Domani l'accelerazione del piano Telecom Cdp in campo con il Fondo strategico

Pmi in digital divide
Sambuco (Mise): bandi di gara anche a sostegno dei distretti industriali

Banda larga, doppio binario

Nel piano Agenda digitale investimenti pubblici diretti e incentivi agli operatori

DECRETO PASSERA-PROFUMO

Venerdì scorso il vertice decisivo: in arrivo l'Iva ridotta per l'e-commerce. Si valutano anche incentivi alla domanda

Carmine Fotina

ROMA

Il Governo prova a stringere i tempi sull'Agenda digitale. Un vertice organizzato al ministero dello Sviluppo economico venerdì scorso ha messo nero su bianco le linee guida del provvedimento per rilanciare l'innovazione digitale che, sotto forma di un decreto, dovrà dare un segnale tangibile all'Europa che con il commissario Neelie Kroes ha messo in evidenza i notevoli ritardi del nostro Paese. La banda larga, con la riduzione del digital divide e lo sviluppo della rete di nuova generazione in fibra ottica, è destinata a essere il pacchetto centrale affiancato però da tutti gli altri temi sul quale è stata messa in campo una cabina di regia che vede in prima linea i ministri Passera e Profumo: ricerca e innovazione, e-government, smart cities, competenze digitali, e-commerce.

Dal vertice di venerdì, coordinato da Passera e al quale ha partecipato **Confindustria digitale**, è emersa la scelta di un doppio binario per l'intervento pubblico sulla banda larga. Spiega Roberto Sambuco, capo dipartimento del ministero: «La società pubblica Infratel lavorerà per realizzare il

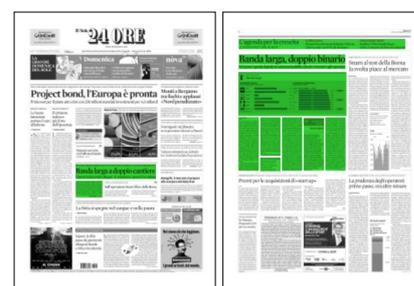
"backhauling" (i collegamenti tra la centrale e le dorsali della rete) mentre per l'accesso (sia per la banda larga di base sia per la banda ultralarga) si punta sul cosiddetto "modello scozzese" che prevede finanziamenti agli operatori». Si tratta in sostanza di un contributo erogato a operatori privati in aree in condizioni di «fallimento di mercato», a integrare il mancato recupero dell'investimento. Dopo un determinato periodo (tra 3 e 5 anni) possono scattare meccanismi di rientro dei capitali nel caso l'investimento si riveli più redditizio del previsto.

Uno degli obiettivi sarà colmare il gap accumulato in diversi distretti industriali italiani: Confindustria digitale calcola che siano 300mila le Pmi dislocate in aree "broadband divide". «Ci saranno delle gare ad evidenza pubblica con opportune modalità per privilegiare anche i distretti» spiega Sambuco. In gioco, per ora, ci sono 650 milioni di fondi Ue (450 per la banda ultralarga e 200 per il digital divide), ma si lavora già per un'ulteriore dote. Altra partita quella delle aree che non risultano a «fallimento di mercato», dove non ci sarà l'intervento pubblico diretto ma sono destinati a fronteggiarsi due piani di investimenti alternativi targati Telecom Italia e Metroweb (società controllata da F2i, il fondo di Vito Gamberale partecipato dalla Cassa depositi e prestiti). La Cdp dovrebbe giocare un ruolo sempre più pesante anche con un inter-

vento diretto attraverso il Fondo strategico italiano (si veda Il Sole 24 Ore dell'11 maggio). Telecom Italia si prepara a rispondere già domani, quando nel corso del consiglio di amministrazione in programma al Telecom Lab di Torino verrà annunciata un'accelerazione del piano sul network di nuova generazione. Sia Telecom sia Metroweb, comunque, potranno beneficiare di nuove misure per facilitare al massimo gli scavi e l'accesso ai condomini per i collegamenti in fibra ottica.

Accanto al tema rete stanno maturando intanto tutte le altre proposte dell'Agenda digitale. «Nella ricognizione che stiamo effettuando c'è anche il tema degli incentivi alla domanda» rivela Sambuco. E non solo. Si punta ad esempio a incentivare l'e-commerce con l'adozione di un'Iva ridotta (probabilmente 10%) sulle vendite di prodotti ai consumatori finali. L'Italia è poi chiamata a recuperare il forte ritardo accumulato nelle aule scolastiche, dove si utilizza ancora il 90% di contenuti cartacei per la didattica e solo il 16% degli studenti utilizza strumenti digitali. «Su questo punto ci sarà un corposo pacchetto - preannuncia Sambuco - per sviluppare la didattica virtuale con lo spostamento di contenuti e servizi in modalità cloud».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

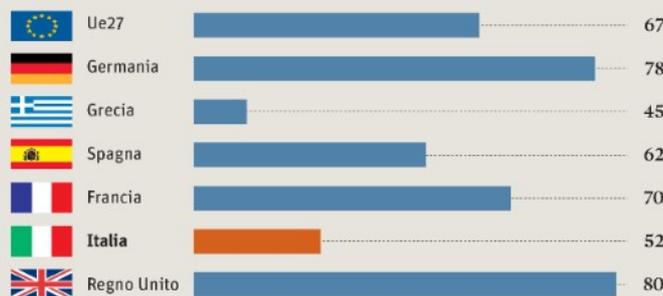




NOI E GLI ALTRI
Banda larga

COLLEGAMENTI A FINE 2011

Dati in % sugli utenti che usano internet



IL TREND DEGLI ACCESSI IN ITALIA

Dati trimestrali in milioni



Fonte: Eurostat e Agcom



LA PAROLA CHIAVE

Agenda digitale

● La Commissione europea definisce Agenda digitale la strategia per una fiorente economia digitale entro il 2020. Il piano europeo include 100 azioni organiche raggruppate in 8 pilastri (dal Mercato unico digitale a Internet ultraveloce). L'Italia, come ogni Paese membro, deve elaborare una propria strategia di recepimento individuando le priorità e le modalità di intervento. La cabina di regia per l'Agenda digitale italiana è stata istituita il 1° marzo 2012 con decreto del ministro dello Sviluppo economico di concerto con il ministro per la Pa e la semplificazione, il ministro per la Coesione territoriale, il ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e il ministro dell'Economia.